

cesso di questa iniziativa così provvidamente deliberata e preordinata da Sua Eccellenza il Capo del Governo.

« Mi consenta perciò anzitutto l'Altezza Vostra di rivolgerle il più sentito ringraziamento per così alto e graditissimo favore, a nome non solo della Città di Torino che è onorata di aver ospitato in questi giorni nella più bella sua piazza l'Autotreno del grano, ma anche a nome della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, e quale sicuro interprete di tutti i partecipanti all'adunata; di tutti gli agricoltori qui presenti di persona o in spirito, perchè trattenuti lontani dalle opere dei campi ».

Ricorda quindi la nobile tradizione sabauda nel campo dell'agricoltura, pure fattivamente mantenuta dal nostro attuale Re, che or sono 25 anni decretava la fondazione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, fecondo di magnifico fervore di studi e di opere per l'incremento della economia agricola mondiale.

Rivolge quindi il più sentito ringraziamento a S. E. il Capo del Governo per avere voluto inviare tra noi in Sua rappresentanza S. E. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura, emiliano di nascita; ma piemontese di elezione, persona quanto mai cara al cuore dei rurali di questa nostra terra, i quali da anni hanno imparato a conoscere in Lui lo studioso più acuto e profondo dei loro problemi e l'interprete più autorevole dei loro bisogni.

Estende infine il ringraziamento a quanti hanno contribuito al successo dell'iniziativa e quanti ne hanno facilitato il compito in Torino, e cioè l'onorevole Angelini Presidente dei Tecnici Agricoli Italiani, ed i suoi collaboratori; la *Fiat* che ne ha agevolata l'attuazione con i suoi possenti mezzi meccanici e la sua prodigiosa organizzazione; il Presidente della Commissione di propaganda Granaria, la Cattedra Ambulante di Agricoltura, la Federazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, col suo Commissario, e i suoi tecnici, il Segretario dei Tecnici della nostra Provincia e tutti quelli che hanno cooperato al successo della permanenza dell'Autotreno Azzurro in questi due giorni a Torino.

Ricorda che primi a rispondere all'appello della patria sono stati i rurali piemontesi che alla parola incitatrice del Duce hanno corrisposto col portare la produzione media unitaria di frumento in Piemonte da quintali 12,73 per ettaro nel 1909-1914, a ben quintali 18,1 nel 1928-1929. Primi tra questi gli agricoltori della Provincia di Torino,

che da quintali 11,7 sono giunti a ben 17,4 quintali.

« Vada dunque questo bel treno, egli conclude, accompagnato dalle nostre acclamazioni e dai nostri voti, sia di lietissimo auspicio al suo viaggio il segnale di partenza che si compiacerà dargli Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte. Giunga esso nelle nostre laboriose regioni, quale segnacolo della santa battaglia ingaggiata dal Duce perchè il pane nostro quotidiano, sia realmente, totalitariamente nostro, frutto di terra italiana e di braccia italiane; rechi esso colla luminosa sua efficacia l'incoraggiamento ed il monito della Patria agli agricoltori ad operare fervidamente e saggiamente fino e oltre la vittoria; attesti loro la sollecitudine e l'amorevolezza con cui il Governo Fascista segue e conforta la nobilissima loro fatica ».

Generali consensi hanno accolto le parole del Podestà.

Fra l'attenzione generale S. E. l'on. Marescalchi ha illustrato al Principe i risultati della campagna di valorizzazione agraria, iniziata dal Governo sotto il simbolo della battaglia del grano. L'oratore ha pronunciato il seguente discorso:

« Altezza Reale! — È una grande e singolare fortuna che, per la Vostra degnazione, l'autocolonna del grano possa riprendere il suo proficuo giro di propaganda dalla regale Torino, colla gloriosa dell'unità patria, in presenza di un Principe prediletto ed amatissimo di quella millenaria Casa Savoia cui Dio volle affidato il destino del nostro Paese, e il popolo consacrò alla più amorosa, indefettibile devozione.

« L'autocolonna del grano, ideata e voluta dal Duce delle nuove fortune d'Italia e organizzata dalla benemerita Federazione dei tecnici agricoli, iniziò alla presenza del Capo del Governo il suo giro il 10 marzo e in cinque mesi percorse oltre 7000 chilometri, portando nell'Italia meridionale e in Sicilia la luce della tecnica nuova, l'incitamento a innovare nei metodi culturali agrari per la maggior grandezza del nostro Paese.

« Del resto, il Piemonte è la seconda regione d'Italia per produzione complessiva di grano: in Alessandria e nelle sue pianure si sono raggiunti, senza particolari gare, quei 50 a 52 quintali di grano all'ettaro in grandi tenute, che furono altrove considerati dei massimi degni di premi altissimi. Nella stessa provincia di Aosta, che ha oltre l'84 per cento di montagne e dove vive una popolazione sobria, tenace e fedele che sa domare la selvaggia